Anno XL. Venerdì-Sabato 23-24 Dicembre 1887 N. 297

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Proteggiamo le Missioni

Il nostro governo sembra propenso a volersi occupare della sorte dei missionari italiani all'estero, per la tutela dei quali si è già formata in Milano una associazione. Più e più volte i più autorevoli giornali della penisola accennarono la necessità di proteggere i missionari italiani all'estero, e parve sempre deplorevole il pregiudizio anti-religioso con cui questa questione, politicamente importante, fu da alcuni riguardata.

Il problema è nazionale nel vero ed alto senso di questa parola, e noi notiamo con compiacimento che la società ha nominato suoi soci onorari il vescovo di Piacenza, benemerito verso gli emigrati italiani in America e gli onorevoli Di Robilant, Saint-Bon, De Launay.

Quando gli on. Mancini e Ricotti presentarono al Senato, nella legislatura decimaquinta, un progetto di legge, che poteva considerarsi avviamento alla protezione dei missionari od almeno dimostrazione della buona volontà del governo del Re, la stampa assennata pur facendo su alcune delle disposizioni proposte qualche riserva, lodò il concetto da cui il disegno di legge era inspirato ed eccitò il Parlamento ad occuparsene e preoccuparsene.

La legislatura finì senza che il progetto di legge si discutesse e non sappiamo ancora per quali ragioni il Ministero non lo abbia, nella prima sessione della legislatura decimasesta, ripresentato.

Non sappiamo quali idee abbia su questi argomenti l'onor. Crispi, ma non possiamo attribuirgli, senza timore di offenderle, scarsa cognizione dei grandi servigi che la patria e la civiltà possono ritrarre dall'opera dei missionari italiani.

L'on. Crispi che ha dichiarato, anche in una recente circolare, di voler fare ogni sforzo per rialzare il prestigio degli italiani all'estero, non può trascurare questo che del prestigio nazionale può essere prezioso, efficacissimo elemento.

Abbiamo noi bisogno di ricordare al governo italiano l'esempio di quello della repubblica francese, che pur non può esser citato come modello, in casa propria, di ossequio alla religione e di rispetto agli uomini del sacerdozio?

Tutti sanno quanto il governo francese sappia valersi, all'estero, dell'elemento religioso; e non ignoriamo noi italiani quanto efficace sia stata e sia la propaganda politica del cardinale Lavigerie, arcivescovo d'Algeri e di Cartagine, che è forse il più attivo agente politico del suo governo, il quale sarebbe ateo e persecutore dei preti e della religione in Francia, se crediamo ai giornali clericali francesi.

Fu ricordato altra volta l'insigne nostro concittadino, il vescovo Sutter che dovette lasciare la Tunisia quando la invasero i francesi, dopo aver tentato, indarno, di impedire la sconfitta dell'influenza italiana nella Reggenza.

L'esempio di quel valentuomo, che, afflitto pel menomato prestigio del suo paese in Tunisia, morì, si può dire, di crepacuore nella sua e nostra natia città, dimostrerà anche a chi vorrebbe questa questione perturbare colle grettezze della politica partigiana, quanto il problema sia più alto di quello che si pensi e quanto sia atto a riunire animi, menti e sforzi di tutti coloro che hanno a cuore il prestigio dell'Italia all'estero.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 21.

Domani si incomincierà a montare una macchina fotoelettrica ad Abdelkader. Se ne monterà un'altra più tardi verso Dogali.

Domattina la 2ª compagnia di Sanità d'Africa, capitano De Cesare, andrà a stabilirsi ad Otumlo. Il comando della 1ª brigata Genè, che temporaneamente si stabiliva nel forte di Monkullo, si trasferirà nel campo *A*.

Uno squadrone di cacciatori andrà nel campo *B*.

Massaua 22.

I lavori ferroviari procedono alacramente.

Si fanno preparativi nei locali di Monkullo per ricevere San Marzano con parte del quarter generale. Il cambiamento avrebbe lo scopo di rendere più facile a San Marzano di fare più frequenti visite agli avamposti.

I servizi amministrativi resteranno a Massaua.

INGHILTERRA ED ITALIA

Londra 22. — In un articolo il *Times* crede di sapere che senza essere impegnato formalmente, il governo inglese ha in certa misura notificata la sua adesione alla lega della pace.

L'Italia avrebbe quindi diritto a contare sul concorso della sua marina in certe eventualità. Fra queste eventualità sarà probabilmente ogni tentativo di discesa sulle coste d'Italia ed in maniera generale ogni impresa fatta per modificare lo *statu quo* nel Mediterraneo.

Il *Times* soggiunge: « Nello stato attuale dell'Europa è questo accomodamento legittimo e saggio. È tuttociò che l'Inghilterra può fare senza mancare alle leggi della prudenza, essendo passato il tempo dell'intervento attivo dell'Inghilterra negli affari militari del continente stante la creazione dei grandi eserciti europei. Invece dal punto di vista navale l'Inghilterra deve mantenere la sua supremazia. Per mantenere questa possiamo contare soltanto sull'alleanza marittima coll'Italia. *(a. s.)*

Modificazioni alla legge di reclutamento

L'on. Ministro della guerra presentò al Senato un progetto di legge inteso a modificare le prescrizioni ora in vigore relative alla *ferma*.

Questa viene così fissata: ferma di 5 anni per i sottufficiali e per i carabinieri, capi armaioli, allievi sergenti e tutti coloro che prima erano obbligati alla ferma permanente di anni 8:

Ferma di anni 4 per gl'inscritti assegnati alla cavalleria, e volontari ordinari che vi si arruolano:

Ferma di anni 3 per gl'inscritti assegnati a tutte le altre armi e pei volontari ordinari che si arruolano:

Ferma di anni 2 per una parte del contingente di 1ª categoria da stabilirsi ogni anno per legge:

Ferma di 1 anno per i volontari di un anno.

Si conferma la disposizione di rimanere ascritti all'esercito permanente fino al 12 anno di servizio, a contare dal 1 gennaio in cui l'inscritto compie il 21 anno, pei sottufficiali o per quelli obbligati colle ferme di uno, due e tre anni.

Per la Cavalleria che ha 4 anni di ferma si conserva l'inscrizione all'esercito permanente fino al compimento del 9 anno dell'obbligo di servizio.

Dopo tali periodi decorsi, tutti passeranno alla milizia territoriale.

Si conserva la facoltà al Ministero di congedamenti anticipati.

Si ammettono alle rafferme, senza premio e con determinate condizioni i sott'ufficiali, i caporali maggiori e coloro che compirono rafferme con premio: alle rafferme con premio si ammettono, dopo compiuto il 5 anno di servizio, i carabinieri che non oltrepassano 40 anni d'età e gli altri militari che non oltrepassano i 36 anni d'età, confermando la concessione di tre o due rafferme con premio successive in determinati casi.

Si sostituisce al caposaldo di L. 150 annue pei sottufficiali dei RR. Carabinieri un aumento giornaliero di centesimi 40 sull'assegno.

ISPEZIONE SCOLASTICA

Il ministro Coppino ha ordinato una straordinaria ispezione nei licei e nei ginnasi comunali e privati e nei Seminari, riservandosi di procedere secondo le disposizioni di legge, qualora si trovino degli insegnanti non autorizzati, ovvero sia constatato che vi si impartiscono insegnamenti dannosi alla educazione civile.

In favore della pena di morte

Il Senatore Vitelleschi ha pubblicato un opuscolo contro l'abolizione della pena di morte. L'autore ammette la sospensione quale vige attualmente in pratica, ma sostiene che l'abolizione non si potrebbe adottare senza gravi conseguenze.

La Francia in Tripolitania

Nei circoli politici non fu accolta senza inquietudine la notizia che una commissione francese è partita da Tunisi per la Tripolitania allo scopo di negoziarvi una rettifica di frontiera.

ABDICA?

Un dispaccio al *Paris* assicura che il principe di Bulgaria Ferdinando di Coburgo si dispone ad abdicare.

Altri telegrammi annuncia ch'egli pubblicherà un programma, accusante l'Austria di abbandonarlo, a profitto della Russia.

Fra anarchici

Teleg. alla *Riforma* da Parigi 21:

Il principe Krapotkine, venuto a Parigi per la morte del genero di Eliseo Reclus, tenne ieri sera alla Sala Rivoli una conferenza intorno alla influenza demoralizzatrice delle prigioni sui prigionieri.

Egli si riferì, lodandoli, agli studi in proposito di Napoleone Colaianni e del prof. Lombroso.

L'assistenza era composta principalmente di rivoluzionari.

Un anarchico italiano prese la parola per spiegare il regime delle prigioni in Italia, ma venne violentemente interrotto.

Quasi si veniva alle mani.

La riunione si sciolse fra il tumulto.

CONTRO L'ARTE

L'onorevole Baldassarre Odescalchi propose giorni sono alla Camera l'istituzione di un ministero di belle arti, indicando ancora nelle persone degli onorevoli Fortis e Ferrara due valori competenti a dirigere utilmente un tal dicastero.

Niun dubbio che l'on. Baldassare Odescalchi possiede una competenza e un'autorità indiscutibili in fatto di cose d'arte, di cui egli è un cultore appassionato e intelligente; niun dubbio che gli onorevoli Ettore Ferrari e Alessandro Fortis, se non i soli, certo sono tra i pochi deputati che potrebbero stare a capo di un ministero di belle arti. Tuttavia la proposta dell'onor. Odescalchi, secondo il mio modo di vedere, è o non attuabile o, attuata, dannosa all'arte.

*

È un po' diffuso in Italia, anche fra gente di mente acuta e di provata esperienza, il pregiudizio che il governo sia o debba essere il gran medico dell'arte nazionale.

Quanto tempo è, per esempio, che si urla da tutte le parti, in tutti i tuoni, che non abbiamo un teatro nazionale, che il teatro nazionale è moribondo, che il governo fa male a non occuparsi dell'avvenire del teatro nazionale, e toccavia?

Ebbene: finalmente il governo parve impensierirsi della salute rovinata del teatro nazionale, e chiamò intorno al letto del povero infermo quattro medici illustri: Paolo Ferrari, Leone Fortis, Giuseppe Giacosa e Yorick.

Che poteva far di più il governo? Deve mettersi lui a far delle commedie?

Quei quattro medici illustri tastarono l'ammalato di sotto e di sopra, gli osservarono la lingua, lo fecero contare fino a venti e respirare come un mantice, lo fecero tossire, orinare, spurgare, e finalmente credo sentenziassero gravemente che per guarire il teatro italiano ci voleva....... delle commedie buone.

*

Adesso, dopo il fiasco inatteso dell'esposizione di Venezia, è venuta la volta dell'arte.

Finora il governo, per incoraggiare l'arte italiana, aveva fatto ciò che è in suo potere di fare: aveva stanziato in bilancio qualche migliaio di lire per l'acquisto di quadri e di statue.

Si capisce che per questi acquisti venivano nominate delle commissioni composte — come si dice — di persone autorevoli. Fatemi il piacere d'informarvi dagli artisti sull'autorità di coteste persone e ne sentirete delle belle.

Del resto, le istruzioni che le commissioni incaricate dell'acquisto dei quadri e statue ad un'esposizione, sono qualche cosa di grottesco.

Nel 79 o nell'80 — salvo il vero — venne fuori uno di cotesti decreti che suscitò nel *Fanfulla della domenica* le santissime ire di Ferdinando Martini.

Figuratevi: il governo, per esempio, stabiliva diecimila lire per un quadro storico e cinquemila per un « paese. » Non vi par bellina l'idea che un quadro storico debba valere artisticamente e per conseguenza pecuniariamente più di un quadro di paese?

Ma ce n'era una anche più curiosa: diecimila lire per un quadro storico, va bene; ma un quadro grande: per un quadro piccolo meno, assai meno, cinquemila lire.

In poche parole il governo commetteva tanti metri di tela e tanti decimetri cubi di creta a maggior gloria dell'arte italiana e del pubblico che paga.

*

Queste cose io ho detto per dimostrare molto alla lesta che il governo in cose d'arte — anche se animato dalle migliori intenzioni — è bene che non entri; ma con ciò non voglio dire che non abbia il diritto di aiutare l'arte.

L'arte è sempre un potentissimo mezzo

di educazione morale e civile: non sarebbe dunque male che un governo ne diffondesse dovunque l'amore e lo sviluppo.

Una volta c'erano i re, i papi, i grandi signori che incoraggiavano l'arte: ora dovrebbe esserci il governo; d'accordo. Ma con quali mezzi il governo dovrebbe aiutare l'arte e incoraggiare gli artisti? Qui sta il *busillis!*

Fare ancora delle esposizioni? Aprire delle accademie? Assegnare dei premi ai giovani? Offrire ai volenterosi e agli animosi i mezzi di dedicarsi all'arte?

Di esposizioni, per l'amor di Dio, non ne parliamme nè meno. Se quella di Venezia non avesse dimostrato che l'arte va a ruzzoloni, ci sarebbe questo grande fastidio del pubblico che accompagna sempre qualunque manifestazione artistica, per dimostrare a sufficienza che l'arte non è più un bisogno del pubblico, una necessità estetica della nostra civiltà.

Quanto all'incoraggiare i giovani, domando io se un governo deve produrre, o aiutare a produrre una folla di spostati, che dopo cinque o sei anni di studii non è buona a guadagnarsi il pane, o perchè non sa, o perchè il pubblico non si cura di ciò che produce.

Resta le accademie. Domandate agli artisti che sono riusciti ad acquistarsi in arte un nome rispettato in qual conto tengano la accademie e ci parleremo.

*

Dunque?

Dunque il mio povero parere è che il governo non dovrebbe avere nessuna ingerenza in cose d'arte, nè meno dovrebbe stabilire in bilancio quelle poche migliaia di lire annue con le quali si acquistano non sempre i quadri e le statue meritevoli di essere acquistati.

Non ci confondiamo: l'arte è un bisogno estetico, una cosa di lusso che si concedono soltanto certi popoli in certe condizioni particolari di tempo, di circostanze e di civiltà.

Date queste circostanze, l'arte fiorirà da sè rigogliosa e potente; ma un governo non può a forza di decreti sviluppare i bisogni intellettali di una nazione.

Lasciate che l'on Ettore Ferrari faccia lo scultore a modo suo: egli farà senza dubbio delle statue molte belle. Fatelo ministro delle belle arti, e farà molto probabilmente dei brutti decreti.

Zizim

RIVELAZIONI DELL'AVV. NASI

contro i suoi accusatori

Il processo dell'avv. Nasi contro Mosca, corrispondente del *Secolo*, per il noto opuscolo « Rivelazioni sul processo Nasi-Cavallotti » venne dal Tribunale di Torino rinviato ad epoca indeterminata.

Risulta anche che l'avv. Nasi fece iniziare un procedimento contro il Fissore (suo ex segretario ed ora suo principale accusatore) per frode, appropriazione indebita e furto a suo danno.

Il Fissore sarebbe accusato di aver rubato nel periodo ultimo di tempo, in cui fu al servizio del Nasi, rilevanti somme di denaro, di avere creato cambiali con falsa firma del suo principale, nonchè di avere rubato, consegnandoli ad altri, documenti d'ufficio e lettere privatissime. Su quest'ultimo punto la querela si estenderebbe contro coloro che hanno istigato e pagato il furto, ricettato i documenti rubati.

L'avv. Salza poi, rappresentante dell'avvocato Nasi, costituitosi parte civile, presentò un certificato della cancelleria penale di Torino, dal quale risulta che il sig. Ettore Mosca è imputato di appropriazione indebita a danno di Sacerdote Camillo e che tale processo è tuttora in corso d'istruttoria.

INFORMAZIONI.

Roma 21 — Si comincia a credere che Ras Alula non attaccherà i nostri, ma aspetterà di essere assalito. Se così fosse i nostri, dopo essersi rinforzati a Saati ed Uà à, e avere congiunte quelle fortificazioni con le altre, ritornerebbero a tempo opportuno lasciando una guarnigione da sette ad ottomila uomini. Questo si assicura essere il piano del Governo.

— Stasera il conte De Launay fu invitato a pranzo al Quirinale. Avanti di ritornare a Berlino, passerà egli pure da San Remo.

— Il barone Podewils, nuovo ministro di Baviera presso il Quirinale, arriverà posdomani.

— È giunto il marchese di Villa Fuente, incaricato di presentare al Papa i doni del Presidente della Repubblica del Perù. Il Papa lo riceverà sabato.

— Si attende anche Dursel, con un autografo del Re dei Belgi al Papa.

Napoli 21. — Venerdì partirà da qui il vapore *Florio*, diretto per Massaua, con 400 muli, 150 soldati conducenti, altrettanti operai abruzzesi, gli areostati e foraggi.

— Ismail pascià partirà per Costantinopoli, sul vapore *Regina Margherita*, col suo seguito e l'*harem*.

— Si assicura si stia trattando per l'affitto dell'albergo delle *Due Torri* a Maiori, costiera d'Amalfi, per la dimora invernale di S. M. la Regina Vittoria.

I FATTI DEL GIORNO

In un villaggio della Carolina del Sud, portavano in gran pompa al cimitero il cadavere di una ricca negra, morta il giorno prima.

Seguivano gli amici in abito di gala, perchè non c'è gente gelosa del decoro, specialmente quanto ai funerali, come i *gentelmen* dalla pelle nera.

Ad un tratto, vicino al cimitero, dalla bara partono grida e vagiti!

Scompiglio, sgomento nel corteo: ma alcuni coraggiosi schiodano il feretro e trovano che non solo era resuscitata la morta, ma aveva dato alla luce un bel bimbo nero come il carbone!

—

È morta a Chicago miss Elizabeth A. Stone lasciando la sua enorme fortuna di 80 milioni di dollari, vale a dire 400 milioni di franchi metà alla Società storica di Chicago e metà alla Nuova Casa per i fanciulli.

—

Un saluto alla nuova città che col nome di *Vittorio Emanuele*, sorge nella feconda e sterminata regione del Texas.

Ne sono fondatori due italiani, i fratelli Bruni, i quali dettero un banchetto ai concittadini di *Vittorio Emanuele*, italiani tutti.

—

Ieri notte a Napoli ha imperversato una bufera che ha prodotto in città grandissimi danni, con qualche allagamento, al quale si è riparato col pronto accorrere dei pompieri.

Nel golfo tutti i bastimenti raddoppiarono gli ormeggi.

Due barche naufragarono. Sei marinai cercarono di salvarsi a nuoto, ma due soltanto raggiunsero la riva. Gli altri furono travolti dalle onde.

— Ha destata cattiva impressione la notizia che il governo decise di sopprimere la Scuola superiore di agricoltura a Portici.

—

Telegrammi da Madrid annunciano che 1500 pellegrini che si recano a Roma per l'occasione del giubileo papale — lasciarono Madrid in parecchi convogli speciali.

—

Per l'ingresso del parroco dei Servi a Padova alcuni cittadini illuminarono le case. Un gruppo di giovani cosidetti anticlericali, fischiò, urlò, e gettò sassi contro le finestre.

Intervennero i carabinieri, le guardie e lo stesso prefetto, che pregò la folla a sciogliersi, ordinando che i lumi, causa dei disordini, fossero tolti.

Se il governo proibisce una dimostrazione radicale è un tiranno.

Se i radicali proibiscono colla violenza una dimostrazione che non era nemmeno clericale, ma di affetto ad un nuovo parroco, non sono tiranni, ma.... liberali, anzi liberaloni!...

—

L'altra notte presso Caltanisetta una pattuglia di carabinieri si incontrò con una comitiva di malfattori. Intimato loro l'arresto, ne nacque un conflitto. Un carabiniere ebbe da un colpo d'arma da fuoco forato il cappello e bruciati i capelli.

Quattro dei malfattori furono arrestati, gli altri riuscirono a fuggire.

—

A Lettoianni (Messina) il fornacciaio Mariano Sabbattini, sottantenne, mentre scaricava della calce in una fornace, la volte di questa si sfasciò seppellendo l'infelice Sabbattini che venne estratto deforme cadavere.

—

Fra i detenuti del penitenziario di Castelfranco (Emilia) sorse ieri l'altro una fiera rissa, nella quale uno di loro rimase ucciso da un colpo di trincetto.

—

Ieri l'altro la Corte d'Assise d'Aix ha condannato a morte certo Racchia accusato di incesto colla propria figlia e della uccisione di due fanciulli nati da lei.

—

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza:*

Il signor Pietro Negri, proprietario a Monaco, verso le 11 della sera, sulla piazza del Casino di Montecarlo, rinvenne un portafoglio contenente in biglietti di Banca una somma di oltre 100,000 lire che si fece premura di consegnare al commissario di quel Casino.

Il giorno dopo, questo portafoglio fu consegnato alla sua proprietaria, dimorante qui in Nizza, viale della Stazione, 52 la quale probabilmente nella confusione di esser miracolosamente ritornata in possesso della cospicua somma, dimenticava di far ringraziare il signor Negri.

—

Il brutto fatto è accaduto l'altro ieri a Milano nella sala di custodia dell'ufficio centrale di questura a S. Fedele.

Condottovi il chincagliere Natale Landini, in seguito a mandato di cattura dall'autorità giudiziaria, per reato di offesa al buon costume, egli estratto un temperino, s'inferse un tremendo colpo alla gola a scopo di suicida.

Lo condussero subito all'ospedale ma dopo poche ore di degenza il Landini vi cessava di vivere.

—

Giunge notizia da Rocca Santo Stefano di un gravissimo fatto colà successo. Romolo Tranquilli erasi recato alla caccia del cinghiale assieme a suo fratello Elia ed altri amici. I cacciatori si sbandarono; Romolo rimasto solo si appiattò per attendere la belva, quando vide un cespuglio che si moveva. Credendo che vi fosse il cinghiale sparò: un grido acuto rispose; si corse al cespuglio; il fratello Elia giaceva moribondo con una palla nel petto. Poco dopo moriva.

—

Ieri presso Magliana, nella linea maremmana, si scontrarono due treni merci. Cinque carrozze rimasero sfasciate. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

—

Telegrafano dalla Spezia che l'ammiraglio Acton vi è caduto gravemente ammalato all'improvviso.

CRONACA

Dicerie. — Noi non sappiamo da che cosa il corrispondente *Demofilo* della *Gazzetta dell'Emilia* argomenti che il comm. Manfredi Prefetto a Ferrara deva ricevere altra destinazione.

Per le nostre informazioni, attinte in alto luogo a Roma — fino da quando il corrispondente ammaniva per la prima volta la notizia — possiamo assicurare che essa è affatto insussistente.

Brutta visita — Non solamente *coi fiocchi*, ma composta tutta di grandi fiocchi è stata la nevicata di ieri, che al momento in cui scriviamo accenna a riprendere. Per fortuna va alternandosi alla pioggia e la temperatura non è molto bassa; perciò va rapidamente squagliandosi.

Lasciamo però immaginare lo stato delle vie, tanto più che molti proprietarii sono pigri nel far pulire i marciapiedi e il Municipio non pensa nemmeno al pronto deflusso delle acque facendo almeno sgombrare i rigagnoli. E siamo così nell'acqua e nella poltiglia fino a mezza gamba. Già si sa. Se la neve non è bella bianca, massiccia, alta almeno mezzo metro, e se non è interamente cessata di cadere non è neppur neve.

E se sopravvenisse una gelata?

Si lamentano poi che i selciati son sempre rotti!

Scirocco aiutaci.

Vaccinazione e rivaccinazione — L'assessore anziano pubblica il seguente avviso:

La comparsa del vaiuolo in Comuni finitimi e qualche caso isolato, avvenuto anche nel nostro, hanno fatto sentire il bisogno di premunirsi con quei mezzi che sono suggeriti dalla scienza e dall'esperienza.

Per ciò viene aperta una sessione straordinaria per la vaccinazione e rivaccinazione pubblica, nel solito locale presso lo Arcispedale di Sant'Anna nei giorni di Domenica 25, Giovedì 29 cadente mese, e nei giorni 1 e 5 del p. v. Gennaio dalle ore 10 alle 11 antim.

Ognuno approfitterà certamente di questo unico mezzo per preservarsi dal morbo temuto.

In quanto però al premunirsi e al preservarsi dal vaiuolo mercè la vaccinazione o rivaccinazione, crediamo che in oggi più d'un medico vorrebbe fare le sue riserve.

Charitas — Per la Casoni Costanza vedova Vannini abbiamo ieri ricevuto dalla signora Adele Sinigaglia una veste di flanella e 2 lire. Altre due lire ci mandò la signora Luisa Gambari.

Sono così L. 50. 35 che fin'ora le abbiamo accumulato.

Agli altri benefattori che ci richiedono l'abitazione della Vannini per farle prevenire direttamente il loro obolo, facciamo sapere che essa sta di casa al N. 8 in Via Mortara.

Acquedotto di Ferrara — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara li 22 Dicembre 1887.

Preg.mo Sig. Direttore

A rettifica di un articolo inserto nella *Gazzetta Ferrarese* in data d'oggi, mi preme avvertirla che il Municipio fin dall'annunzio della prima spedizione dei tubi per l'Acquedotto mise a disposizione dell'Impresa Medici, pel deposito di detti tubi, i magazzeni e le aree chiuse di proprietà comunale richieste e che erano disponibili, compresi i cortili della Scandiana e di Santa Margherita.

Non fu che per isbaglio dei biroccianti, che alcuni tubi vennero depositati sul Piazzale della Scandiana, dal quale però vennero tosto levati.

La prego di pubblicare queste due righe nel prossimo numero della *Gazzetta*, mentre ringraziandola distintamente la riverisco.

Per l'Impresa Luigi Medici
Ing. T. Borgna

Non siamo obbligati di opporre una rettifica alla rettifica.

Risulta a noi in modo inoppugnabile che di collocare i tubi all'aperto s'è sempre parlato al punto che il Municipio disse all'Impresa di non voler essere garante dell'eventuale deterioramento del materiale nè di possibili furti.

Si potrebbe capire uno *sbaglio* dei birocciai se ne avessero collocati alcuni pochi e si fossero poi *tosto* levati come dice la lettera.

Invece è noto che i *moltissimi* tubi, poichè furono sul piazzale della Scandiana vennero dall'Impresa rimossi per essere *nello stesso posto* collocati uno sopra l'altro in modo che non fosse tanto facile il manometterli.

Furono tolti di là non *tosto*; bensì dopo dieci giorni; dopo che i ladri incominciarono a farne bottino.

Del resto quegli sciagurati di barrocciai hanno fatto anche *lo sbaglio* di collocarne oltre 50 sul sagrato delle Cappuccine e son sempre là da oltre una settimana!

Tutto questo per concludere che nella lettera dell'egregio ing. Borgna, degnissimo della maggior fede, non possiamo intravvedere che la pietosa missione di togliere al Municipio una responsabilità che per gran parte gli spetta.

Il Succi fa una Rivista — Signori, il Succi - il celebre Succi - il digiunatore Succi fa una Rivista mensile

che sarà intitolata *Il Corriere spiritico*.

Come si capisce il giornale si occuperà esclusivamente di spiritismo, e a differenza del suo direttore non sarà mai digiuno.... di cose interessanti. Mille auguri.

In questura — Arresto di B. S. di Focomorto per percosse date al proprio figlio Antonio causandogli una ferita alla testa guaribile in giorni 10.

— A Comacchio furto di vino a danni di Guidi Vincenzo.

— A Renazzo mancato furto a danno del sig. conte Chiarelli Biagio e furto di un paio di scarpe a danno di Ramponi Pietro.

— A Poggio Renatico contravvenzione per pascolo abusivo a Boresi Luigi e Gianni Carlo.

Teatro Comunale — Si seguono alacremente le prove del *Don Sebastiano* la di cui prima rappresentazione crediamo però non possa avvenire prima di Martedì.

L'impresa ha scritturato la signora Terrigi, nome reputato in arte, la quale si produrrà nella *Favorita* colla quale si sostituirà la *Luisa Müller*.

Buonissimo il cambio. Ma ottimo sarebbe stato per molti riguardi se avessero tenuto ferma la *Luisa* rimandando invece a Rimini la signora *Francesca*.

Errata corrige — Nella Bibliografia ieri pubblicata incorse un errore che rileviamo quantunque sarà stato corretto dal buon senso dei lettori:

Ove si diceva: « Mentre sto dettando « questo breve cenno sull'opera del Gandini « *egli* giunge ecc. ecc. », doveva dire « *mi* giunge. »

E nel *Comunicato* Sabbioni contro Campanati devesi leggere « a *dargli* querela »; non « a *darle* querela ».

Il *darle* si riferirebbe a noi cui il Sabbioni si dirigeva; invece la querela riguarda il sig. Campanati; per quanto nella sua pubblicazione nulla affatto abbiamo riscontrato di incriminabile.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Dicembre 1887.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Gamberini Etelredo, guardia municipale, celibe con Incerti Virginia donna di casa nubile — Destefani Antonio, giornaliero celibe con Ricci Malvina giornaliera nubile — Casaroli Giuseppe giornaliero celibe con Roccati Adalcisa lavandaia nubile.
MORTI — Casarini Vincenzo fu Giuseppe.. .. di Penzale di anni 61 bracciante — Benini Pietro fu Giuseppe, coniugato di Ferrara di anni 61 giornaliero — Lazzari Elisabetta fu Domenico in Marzola di Ferrara di anni 42 giornaliera — Zanarini Argia fu Serafino in Posetti di anni 27 donna di casa — Pennati Parisina esposta di Ferrara di anni 1 e mesi 11.
Minori agli anni uno N. 0.

19 Dicembre
NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Canella Maria fu Luigi, nubile di Consandolo d'anni 39 giornaliera.
Minori agli anni uno N. 1.

20 Decembre
NASCITE — Maschi 5 - Femmine 1 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Trevisani Luigi fu Gaetano di Ferrara d'anni 86 giornaliero — Bergami Regina fu Vincenzo, nubile di Ferrara di anni 83 ricoverata — Marvelli Cecilia fu Pietro vedova Roncarati di Casaglia d'anni 75 giornaliera — Poggi Giovanni fu Luigi, celibe di Ferrara d'anni 50 giornaliero — Ferraresi Elisa fu Filippo, in Moiti di Ferrara d'anni 46 donna di casa — Bonafolli Elisa fu Giuseppe, in Maldotti di Ro d'anni 40 giornaliera — Guaraldi Giovanni fu Giovanni di Ferrara d'anni 37 calzolaio — Borelli Gastone di Giovanni, di Ferrara di anni 1 e mesi 7.
Minori agli anni uno N. 0.

21 Dicembre
NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

22 Dicembre
NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pirani Ernesto, agente, celibe, con Ancona Paolina, possidente, nubile — Simoni Raffaele, cocchiere, celibe, con Tassinari, Anna, donna di casa, nubile.
MORTI — Ravani Maria fu Giuseppe, vedova Buzzoni di Ferrara di anni 76 donna di casa.
Minori agli anni uno N. 0

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 22 Dicembre

Altez. barometrica med.		Tempera	
a 0° mm.	752,7	Minima	+ 0° 4
» al mare	754,8	Massima	+ 2 2
Umid. relat. med.	89	Media	1° 3

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo-neve-pioggia
Venti dominanti N,E
Altezza acqua caduta e neve sciolta si mm. 8,58
altezza della neve sino alle 9 pom. cm 4.
23 Decembre — Temp. minima + 0° 8
Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara
23 Decembre — ore 12 min. 2 sec. 35

Telegrammi Stefani

Vienna 22. Il *Fremdenblatt* parlando delle notizie messe in circolazione dai giornali francesi riguardo ai pretesi negoziati fra le potenze circa la questione della Bulgaria, dichiara che nei circoli bene informati di Vienna non si sa assolutamente nulla di tali negoziati.

Parigi 22. — Si ha da Belgrado: Si commentano le parole che il Re avrebbe pronunziate ricevendo ultimamente la delegazione della Scupcina.

Il Re avrebbe detto « che l'uragano è pronto a scoppiare in Europa e che si prepara una lotta gigantesca fra gli slavi e i tedeschi. Un movimento verrà per la Serbia in cui si domanderà qualche attitudine dovrà prendere in così gravi circostanze, ma non bisogna che tutelando i nostri interessi nazionali confondiamo l'idea nazionale serba coll'idea slava. »

Pietroburgo 22. — La notizia del *Temps* che la Russia ha fatto sapere alle potenze che i movimenti delle truppe russe in Polonia sono terminati è assolutamente infondata.

Atene 22. — Oggi si è aperto al pubblico servizio la ferrovia fra Patrasso e Atene, considerato importante perchè raccorcia la traversata fra l'Italia e la Grecia.

Linz 21 — Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta che il Sindaco presenti al Papa l'espressione dell'affetto e devozione degli abitanti della città e si solenizzi distribuendo elemosine ai poveri il giubileo del pontefice.

Gratz 21 — La Dieta stiriana espresse ad unanimità felicitazioni al Papa pel suo giubileo.

Lisbona 21 — Il barone San Pedro capo del gabinetto del ministero degli esteri è partito per Roma latore di una lettera autografa del Re al Papa e le credenziali che in occasione del giubileo presenterà l'ambasciatore straordinario del Portogallo presso il Vaticano.

Atene 22 — Montholm firmò la convenzione commerciale provvisoria recante semplicemente la reciprocanza fra la Francia e la Grecia di trattamento della nazione più favorita e la protezione per le marche di fabbrica francese.

La convenzione presentata ieri alla Camera fu approvata.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Deputazione Consorziale
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

Avviso

Nel giorno 3 del prossimo Gennaio alle ore 2 pom. avrà luogo la

DICIOTTESIMA ESTRAZIONE

tanto delle Cartelle di prima e seconda Emissione del *Prestito Bonifica Gallare*, come di 40 dei *coupons* 13 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879.

Il pagamento delle Obbligazioni e dei detti *coupons* sortiti avrà principio col 15 dello stesso mese di Gennaio, unitamente a quello dei Tagliandi in iscadenza.

Ferrara 16 Decembre 1887

IL PRESIDENTE
A. DI BAGNO